



Susanna Basso, l'ombra di McEwan



Mentre ricorda il suo primo McEwan, *Bambini nel tempo*, che nel 1988 diede il via a una lunga serie di traduzioni per Einaudi e altri editori, ci spiega come la «geometrica precisione» del britannico «richieda sempre un altro versante linguistico da incorporare nella

traduzione», con approfondimenti dalla scienza alla musica. Susanna Basso, torinese, pluripremiata traduttrice, insegnante di liceo, di McEwan ha tradotto tra gli altri titoli anche *Lettera a Berlino*, *Canì neri*, *L'amore fatale*, *Amsterdam*, *Espiazione* (Premio Procida 2002 per la traduzione), *Chesil Beach*, e sta lavorando al nuovo *Solar*. Ma ha tradotto anche Martin Amis, Kazuo Ishiguro, McInerney, Wolff, Chimamanda Adichie e soprattutto Alice Munro («tanta fatica ma anche tanto amore»). Ancora sui testi della Munro sta lavorando per i Meridiani Mondadori: intanto è in libreria con il raffinato romanzo *Florida* di Christine Schutt per Nutrimenti, e Bruno Mondadori pubblicherà a breve il suo saggio *Sul tradurre*. (Ida Bozzi)